

# FOTOGRAFIA

MANDIAMO ai lettori di «Cinema» i nostri auguri per il nuovo anno a mezzo di questa figurina colta con intenzione a un posto pubblico, mentre cercava sulla rubrica telefonica un indirizzo. Alla recente mostra del Circolo Fotografico Milanese ove esponemmo la foto, i visitatori si soffermavano di preferenza dinanzi a questa, piuttosto che ad altre nostre fotografie, che forse valevano di più. Merito del soggetto femminile? Certo è così: ma più ancora di quel gusto moderno, di cui più volte si è detto, che porta a preferire i soggetti vivi, che parlano della nostra attività d'ogni giorno e la riproducono nelle sue forme più tipiche e più rappresentative.

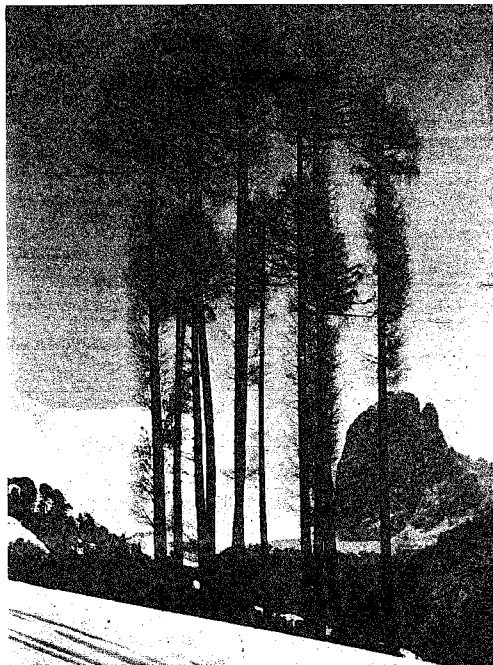
Secondo il nostro metodo abituale, la foto rappresenta il più riuscito dei vari fotogrammi eseguiti uno di seguito all'altro, quasi cinematograficamente, per cogliere il soggetto vivo e mobile in alcuni dei suoi atteggiamenti migliori. L'apparecchio d'ingrandimento, in quell'esame ponderato di camera oscura che è così utile al fotografo, palesò in modo inequivocabile quale dei fotogrammi dovesse essere scelto per la stampa. Sole laterale di tre quarti in avanti - film pancro - Rolleiflex 4 x 4 - apertura 5,4 - 1/60".

\*\*\*

Ormai non v'è inverno senza la classica ascesa ai monti nevosi, senza la carezza corroborante del sole sui duemila: e già a Sant'Ambrogio una gioventù entusiasta, sci in spalla, invade gli alberghi alpini, sciama sui campi di neve. Il fotografo ha molto da fare in montagna, d'inverno, se appena il sole gli sia benigno: vedute paesistiche sotto la coltre bianca, ombre trasparenti, una luminosità enorme da ogni parte; e tutta una fantasmagoria di gente in pantaloni, dagli abiti multicolori. Ma spesso il paesaggio nevoso non si presenta quale il fotografo lo vorrebbe. Senza sole esso perde ogni varietà e vivacità di ombre e di luci; il sole troppo lungo, invece, spoglia rapidamente gli alberi della loro veste nevosa così affascinante, e li riduce a scheletri sordi e snati. È necessario, allora, saper sfruttare quanto di meglio presentino il taglio e la linea del paesaggio, per ritrarre questo in una composizione che abbia una sua ragion d'essere.

Questo nostro effetto invernale, che ritrae in lontananza anche il massiccio del Sassolungo, fu preso mentre andavamo, delusi, alla ricerca di motivi in una magnifica giornata di dicembre: la neve era dura, quasi ghiacciata, gli alberi neri e spogli; questi lunghissimi tronchi furono la nostra salvezza. Scegliamo un taglio lungo e stretto, a secondare lo slancio degli alberi, contenuti nella foto fino alla loro altissima sommità; un profilo di roccia che desse il senso della lontananza; un primo piano di neve appena striata dallo sciatore e variata di ombre, e scattammo. Questa volta una sola prova, tanto sentivamo sicura la efficacia del risultato. Rolleiflex 4 x 4 - dicembre, ore 11 - film pancro - filtro verde - apertura 6,3 - 1/75".

GUIDO PELLEGRINI



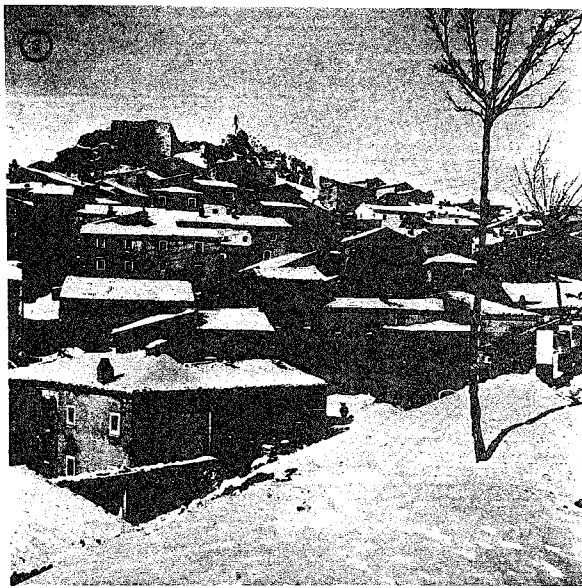
## VOI FOTOGRAFATE NOI PUBBLICHIAMO

Per stavolta mi contento di un piccolo gruppo di «esterni» fatti sulla neve. La posa degli sciatori nella fotografia «Guardando la cima» (1) di M. G. (Genova), è un po' da «monumento a due campioni sportivi». Tuttavia l'abbreviazione del nome era una misura di prudenza superflua, dato che questa fotografia ha molti pregi. Perché il crudo chiaroscuro delle due figure sta bene contro quel cielo delicatamente nuvolato. L'accento della collina coperta di neve che nasconde i piedi sottolinea l'altezza e la distanza precisando la situazione spaziale. Non utilizzerei la pellicola pancromatica per soggetti talmente privi di colori, perché basta un ingrandimento modesto per rivelare la granulosità del materiale. Preferirei invece, combinato con un filtro giallo più o meno denso (secondo l'intensità della luce), la pellicola ortocromatica e nemmeno il tipo più sensibile: 23 o magari 26 gradi Scheiner bastano largamente per soggetti talmente luminosi!



«L'arco sul monte Pasubio» (2) - istantanea molto simpatica di Igino Ferraro (Schio). Il nostro fotografo si è deciso a prendere il soggetto da lontano ed è riuscito in questo modo ad ambientare perfettamente il motivo architettonico, il quale con la sua nettezza geometrica procura un utile orientamento prospettico in mezzo a queste ondate di neve un poco vaghe, la cui morbidezza diventa molto evidente per la rigida dritture dell'arco. La controluce, producendo delle sagome precise, ha reso plastico un soggetto che facilmente poteva risultare del tutto vuoto. E l'alto cielo dà molto bene il senso dell'arioso.

Eccellente mi sembra la veduta di Ovindoli (3), fotografata da Dino Roncaglia (Roma). La tecnica non poteva essere migliore. L'autore mi dice di non aver utilizzato alcun filtro - e mi debbo fidare di lui - e allora vuol dire che la magnifica riproduzione della neve (che tante volte in fotografia non sembra che un lenzuolo) è ottenuta unicamente con la posa brevissima di 1/300 di secondo. In generale, come dicevo, un filtro giallo faciliterà di molto il lavoro, supposto che ci sia un bel sole; ma senza sole le fotografie di neve difficilmente daranno risultati soddisfacenti. L'inquadratura del paesetto così tipicamente italiano è perfetta. Anche in questo caso, la collina di primo piano spiega la situazione spaziale; essa crea una profondità tanto più utile in quanto il maggiore fascino del gruppo di case sta proprio nella piatezza: tante facciate



parallele che fanno fronte davanti allo spettatore. La struttura è data unicamente dai tetti bianchissimi e da poche ombre. La straordinaria nitidezza della fotografia è, più che altro, dovuta al fatto che per mancanza di oggetti molto vicini la messa a fuoco poteva tener conto dei piani lontani.

MARIA ONUSSEN

Prescritta e consigliata dal medico curante in caso di influenza, raffreddore, mal di testa, febbre, tosse, mal di gola, mal di orecchio, mal di denti, mal di stomaco, mal di nervi, mal di cuore, mal di polmoni, mal di reni, mal di fegato, mal di milza, mal di pancreas, mal di intestino, mal di stomaco, mal di nervi, mal di cuore, mal di polmoni, mal di reni, mal di fegato, mal di milza, mal di pancreas, mal di intestino.

Approvato dalla Commissione Nazionale per i Prodotti Farmaceutici.

*Barbara Manes*

# RODINA

**montecatini**

è rimedio insuperabile e di sicura efficacia contro:

**INFLUENZA  
RAFFREDDORI  
NEURALGIE  
REUMATISMI**

RODINA Montecatini è interamente fabbricata in Italia

Aut. Prof. Milano n. 9366 del 25-2-36 XIV